



Annuario caccia 2018

La serie storica d'inverni molto miti è stata interrotta dall'ultimo che è stato rigido e ricco di neve. Quale diretta conseguenza la consistenza numerica di alcune specie ha subito una diminuzione. La stima delle consistenze primaverili era media per il capriolo, buona per il camoscio e buona fino a alta per il cervo e lo stambecco. Nonostante l'eccezionale prelievo venatorio del 2017 (record) e le forti perdite registrate come selvaggina perita, l'ordine di grandezza della consistenza numerica del cervo non ha subito cambiamenti. Interessante sarà costatare e giudicare se, e in che misura, le copiose nevicate sia al nord sia al sud delle Alpi hanno portato a una maggiore immigrazione di cervi verso il nostro Cantone. Sulla scorta dei risultati degli annuali rilevamenti la stima del numero di cervi presenti in primavera è stata confermata nell'ordine di grandezza di 16'500 capi. Con questi numeri in alcune regioni la capacità sostenibile è ritenuta superata. L'obiettivo pianificatorio per queste regioni prevedeva pertanto una riduzione dell'effettivo. Il piano di prelievo per il cervo prevedeva l'abbattimento di 5'430 capi, dei quali almeno 2'878 dovevano essere animali femmina. Rispetto l'anno prima il numero di cervi da abbattere è aumentato nuovamente di 60 capi. Inoltre, nelle regioni Surselva, Dreibündenstein, Mittelbünden, Herrschaft-Seewis, Vorderprättigau, Mittel-/Hinterprättigau, Igis-Furna-Fideris e Schanfigg la percentuale di animali femmina da abbattere rispetto al prelievo totale è stata fissata al 55%. Questo poiché solo con un maggiore intervento nelle femmine è possibile raggiungere una riduzione dell'effettivo.

Le condizioni atmosferiche registrate nel corso della caccia alta a settembre sono state in prevalenza quelle di bello e caldo. Condizioni ideali per la caccia al camoscio ma non per la caccia al cervo. La ridotta consistenza numerica degli effettivi di capriolo trova conferma nel debole prelievo venatorio durante la caccia alta. Alla luce delle contingenze venutesi a creare, il prelievo a settembre è da ritenere soddisfacente. Sono 5'483 i cacciatori, dei quali 222 donne, che hanno esercitato la caccia alta. Da parte dei 47 cacciatori ospiti sono state esercitate in totale 86 giornate di caccia. Con un totale di 8'599 capi abbattuti il prelievo (cervo, capriolo, camoscio, cinghiale) è da ritenere buono.

In quasi tutte le regioni gli alti effettivi di cervo hanno reso necessario un successivo intervento con la caccia speciale. Per questa caccia si sono annunciati 3'382 cacciatori. Nel corso della caccia speciale, organizzata a livello regionale e in momenti diversi, 2'021 cacciatori hanno abbattuto 1'404 cervi e 4 cinghiali. Nonostante le difficili condizioni per l'esercizio della caccia in molte regioni è stato possibile raggiungere gli obiettivi rispettivamente il piano di prelievo fissato. Nel capriolo non è stata necessaria una caccia speciale poiché il piano di prelievo stabilito in base ai criteri previsti dal concetto capriolo era già raggiunto con la caccia alta.

Con un prelievo totale di 5'055 cervi 1'972 caprioli, 3'378 camosci e 35 cinghiali i cacciatori grigioni possono archiviare la stagione venatoria come stagione di buon successo. Nel camoscio si registra un prelievo superiore alla media, nel cervo il quarto maggior prelievo di sempre e nel capriolo uno dei prelievi più bassi degli ultimi anni.

Le prescrizioni per l'esercizio della caccia si sono presentate in una nuova veste e base giuridica, emanate e pubblicate dal Governo quale ordinanza relativa all'esercizio della caccia. Inoltre sono state pubblicate per la prima volta le disposizioni del diritto svizzero in materia di derrate alimentari per quanto concerne il trattamento della carne di selvaggina. Con l'applicazione di queste norme (norme LARGO) il cacciatore si assume la responsabilità nel contesto della sicurezza alimentare e della tracciabilità del prodotto carne di selvaggina.

Nel cervo sono nuovamente stati diagnosticati singoli casi di tubercolosi nella zona del Vorarlberg. Allo scopo di una specifica sorveglianza dell'epidemia, per incarico del veterinario cantonale, nella Signoria, in Prettigovia e in Engadina Bassa, sono nuovamente stati prelevati dei campioni a scopo di analisi, da cervi abbattuti e da cervi periti. Fino ad oggi non si registrano casi positivi. Il divieto di foraggiamento degli ungulati è stato esteso a tutto il Cantone.

Come già nell'anno precedente nel 2018 sono pochi gli eventi registrati a proposito della presenza dell'orso nei Grigioni. Questi si limitano ai territori dell'Engadina Bassa, del Parco Nazionale Svizzero e della Vaposchiavo. Per la settima volta di seguito il branco di lupi del Calanda ha registrato nuove nascite. Più a ovest, in un'area contigua a quella del branco Calanda, una nuova coppia ha avuto dei piccoli. Un chiaro aumento degli eventi lupo è stato registrato in tutto il resto del Cantone. Il maggior numero di segnalazioni si concentra nelle aree Engadina Bassa / Valle Monastero, Surselva e "Mittelbünden". Allo stesso tempo in diverse regioni è aumentato il numero delle predazioni. Sporadiche osservazioni e segnalazioni anche della presenza dello sciacallo dorato.

Il 1° febbraio 2018 il dott. Adrian Arquint ha assunto la direzione dell'Ufficio per la caccia e la pesca al posto dell'uscente dott. Georg Brosi. Il nuovo capo ufficio è stato da subito confrontato con una ricca gamma di compiti e di sfide. I compiti sono stabiliti dal legislatore in un contesto ricco di confronti e tensioni tra differenti fruitori del nostro ambiente in rispetto delle moderne conoscenze della biologia della selvaggina, della tradizione della caccia e dei desideri e attese da parte dei diversi gruppi d'interesse e partner. Oltre ciò le esigenze e le sensazioni da parte di chi non è cacciatore. Tensioni con le quali l'ufficio è giornalmente confrontato e compiti non facili da risolvere. In un simile contesto è molto importante una buona comunicazione e in questo campo sussiste la possibilità di ottimizzazione. Nel corso dei prossimi anni questo rimane uno degli obiettivi da raggiungere in modo proattivo.

A seguire l'annuario è redatto nella sua tradizionale forma ma con maggior risalto degli sforzi dell'Ufficio nell'ambito della protezione del territorio.

a) Effettivi di selvaggina

Nonostante il 2018 sia stato l'anno più caldo dal 1864, durante l'inverno gran parte del Cantone è stato confrontato con precipitazioni nevose oltre la media. In particolare a gennaio e a febbraio la neve caduta ha raggiunto il 200% della norma e questo dopo che già nel corso del precedente autunno, da settembre, si erano spesso registrate nevicate fino a raggiungere il fondovalle. Dopo un mese di marzo con temperature fresche, a maggio e a giugno le temperature sono state mediamente alte e hanno portato a un regolare scioglimento della neve. L'estate è stato molto caldo e povero di precipitazioni. In molte regioni gli alpeggi hanno potuto essere caricati molto presto. Le scarse precipitazioni hanno però contribuito a doverli lasciare precocemente. La fine di un lungo periodo di siccità è arrivata i primi giorni di settembre con abbondanti piogge che hanno permesso alla vegetazione di riprendersi leggermente. Il caldo autunno è stato interrotto a ottobre da alcune intense precipitazioni (acqua e neve). Da metà novembre ha iniziato a nevicare in maniera importante pur limitandosi alle quote piuttosto alte.

La lunga serie d'inverni miti ha favorito la crescita di tutti gli effettivi di ungulati con la presenza negli effettivi stessi di un'alta percentuale di animali della classe giovane. Le quantità di neve da record e il tempo che per mesi è stato freddo-umido hanno provocato in tutte le specie di ungulati una forte perdita registrata sotto forma di selvaggina perita. Il risultato sono effettivi di capriolo e camoscio con una consistenza numerica più bassa e un po' inaspettatamente effettivi di cervo e stambecco con una consistenza numerica nello stesso ordine di grandezza dell'anno prima.

Nel corso dell'anno venatorio 2017, che si estende dal 1° giugno 2017 al 31 maggio 2018, in tutto il Cantone dei Grigioni sono stati rinvenuti e registrati (6'009) (2'486) capi di ungulati periti, il numero maggiore di sempre. In particolare si tratta di 2'407 (489) cervi, 2'218 (1'312) caprioli, 1'049 (560) camosci e 335 (125) stambecchi. I capi periti sono il doppio e in parte tre volte tanti quelli registrati gli anni precedenti, in anni con condizioni ambientali più favorevoli e con effettivi numericamente più bassi. È facilmente intuibile come simili condizioni particolari non facilitino il compito della pianificazione della caccia.

Nella seguente tabella è elencata la stima della consistenza numerica degli effettivi.

Specie	Consistenza numerica primavera 2018 (2017)	Ripartizione dei sessi (RS) maschio : femmina
Cervo	16 500 (16 500)	1 : 1.5
Capriolo	13 500 (16 000)	1 : 1.8
Camoscio	23 000 (24 000)	1 : 1.5
Stambecco	6 500 (6 600)	1 : 1.2
Totale	59 500 (63 100)	

Parallelamente agli effettivi degli ungulati anche altri effettivi di specie cacciabili, sia mammiferi sia uccelli (lepre comune, gallo forcello e pernice bianca), sono seguiti con un programma di monitoraggio secondo metodi standardizzati. Una volta ancora gli effettivi di queste specie sono ritenuti buoni fino a molto buoni.

Un monitoraggio sistematico degli effettivi è stato garantito anche per diverse specie protette come il gallo cedrone, l'aquila reale, il gufo reale, il re di quaglie, la moretta e l'upupa. Con l'attuazione di questi programmi, spesso in stretta collaborazione con la stazione ornitologica svizzera e l'associazione degli ornitologi grigionesi (ornithologische Arbeitsgruppe Graubünden), è stato prestato un importante contributo al controllo e al sostegno di specie di mammiferi e d'uccelli la cui esistenza è a rischio.

Il gruppo di lavoro castoro ha dato inizio all'elaborazione di un concetto castoro per il Cantone dei Grigioni. La sorprendente veloce diffusione della lontra rende necessario anche per questa specie un monitoraggio professionale. Ambedue le specie si riproducono naturalmente nei Grigioni, il castoro a partire dal 2014 (Maienfeld) e la lontra dal 2017 (Engadina Alta).

La cura e gestione delle specie protette, siano esse mammiferi o uccelli impegnano sempre più tutti i collaboratori e richiedono sempre maggiori e adeguate risorse.

b) Regolazione degli effettivi

La premessa per una regolazione sostenibile degli effettivi è la pianificazione della caccia. Questa fa capo a rilevamenti degli effettivi sistematici, a valutazioni peritali degli effettivi da parte degli organi di sorveglianza, allo sviluppo pluriennale degli effettivi, all'analisi del prelievo e della selvaggina perita, ai risultati dei programmi di marcazione, al controllo sanitario degli effettivi e ai dati inerenti alle conseguenze (danni) provocate dalla selvaggina sull'ambiente.

aa) Obiettivi

Con la pianificazione della caccia si persegue l'obiettivo generale di stabilizzare gli effettivi a un livello sostenibile. Regionalmente e secondo delle necessità si tratta di ridurre oppure anche di permettere un lieve incremento della consistenza numerica degli effettivi. Per il cervo il grado di raggiungimento del piano di prelievo in ogni singola regione si rifà al numero di capi femmina abbattuti. Nell'intento di aumentare il prelievo del cervo a settembre, nel circondario XI è stato riproposto, come l'anno precedente ma in forma ridotta, il progetto pilota "apertura delle ZdP e apertura alla caccia del fusone". Nel resto del Cantone sono state proposte misure di gestione particolari in 70 (66) zone di protezione della selvaggina. Il cervo a corona regolare è stato lasciato libero alla caccia nel corso di tre giornate. Nel corso di queste sono stati abbattuti 34 (35) cervi con trofeo capitale. L'apertura alla caccia al capretto di capriolo gli ultimi quattro giorni della caccia alta è stata confermata in tutto il Cantone. Il prelievo di 57 capretti capi (158) è stato inferiore a quello dei due precedenti anni in considerazione anche della nettamente minore consistenza numerica disponibile.

bb) Risultati del prelievo

In totale sono stati abbattuti 22'670 animali (l'anno precedente 24'314). Da solo il bottino d'ungulati ammonta a 10'900 capi (14'272), un bottino minore di 3'372 animali (-23%) rispetto l'anno prima e di 1'893 rispetto al 2016. Il maggior prelievo registrato nel camoscio non ha compensato il netto minor prelievo di capriolo e cervo.

Per la dodicesima volta la caccia alta a settembre si è svolta in due distinte fasi, dall'1 al 9 e dal 19 al 30 settembre 2018. Con 8'599 capi abbattuti il bottino della caccia alta è più basso solo del 3% rispetto alla media 2008-2017. Nel cervo il prelievo corrisponde esattamente a questa media decennale. Per contro nel capriolo il prelievo registrato è nettamente più basso rispetto alla media degli ultimi dieci anni; 31% in meno per il becco e 24% in meno per la capra.

In seguito a condizioni atmosferiche cattive (forti piogge e nebbia) la caccia alta 2018 è iniziata con l'abbattimento di „soli“ 611 cervi (384 maschi e 227 femmine) durante la prima giornata di caccia. Questo risultato è nettamente peggiore rispetto a quello degli ultimi anni (-25%). Le premesse per la caccia al cervo sono state cattive, influenzate dal tempo, sempre bello e caldo, in tutto il Cantone. Ciò nonostante è stato raggiunto un buon bottino di cervi, grazie anche al notevole „passaggio“ di selvaggina da zona di protezione a zona di protezione, alle misure gestionali applicate in 70 zone di protezione e alle misure particolari messe in campo nel distretto XI. Non è stato possibile raggiungere i piani di prelievo e di conseguenza regolare gli effettivi con l'ordinaria caccia alta. La regolazione di fino, intesa come intervento breve (concentrato), a livello locale e possibilmente coordinato nei tempi, è stata esercitata anche quest'anno con la caccia di tardo autunno. La caccia speciale è stata eseguita in 17 regioni. Unicamente nelle regioni Bregaglia, Valposchiavo, Untervaz e Felsberg si è rinunciato alla caccia speciale. Nelle

prime due poiché il piano di prelievo è stato raggiunto già a settembre, nelle altre due regioni in seguito alla presenza del lupo.

Prelievo venatorio	2018	2017	2016	2015
Ungulati totale	10 900	14 272	12 793	12 209
Cervo	5 055	6 515	5 441	5 232
Capriolo	1 972	4 195	3 802	3 382
Camoscio	3 378	3 016	3 047	3 074
Stambecco	460	513	490	503
Cinghiale	35	33	13	18
Totale altra selvaggina da pelo	10 399	8 134	9 104	9 128
Marmotta	4 643	3 370	4 664	3 648
Lepre comune	1 063	1 093	1 021	1 103
Lepre variabile	778	765	778	961
Volpe	3 339	2 437	2 232	2 900
Tasso	175	236	136	199
Faina	357	223	252	291
Martora	44	10	21	26
Totale selvaggina da penna	1 371	1 908	1 216	1 760
Gallo forcello	99	103	112	129
Cormorano	15	5	3	4
Pernica bianca	207	266	224	315
Germano reale	154	154	159	183
Folaga	17	10	21	15
Corvo imperiale	59	54	58	76
Cornacchia	350	411	346	325
Cornacchia grigia	6	1	4	1
Gazza	105	120	94	112
Ghiandaia	344	770	192	564
Colombaccio/colomba domestica	15	14	3	36
Totale complessivo	22 670	24 314	23 113	23 097

Il tempo mite e la lunga assenza di precipitazioni nevose hanno reso difficile l'esercizio della caccia speciale. Anche il ritorno del cervo ai luoghi di svernamento è avvenuto in modo ritardato. In questa situazione, nonostante la molto buona partecipazione da parte dei cacciatori, non è stato possibile raggiungere il piano di prelievo in tutte le regioni. A fine caccia in cinque regioni e in una regione parziale la percentuale di raggiungimento del piano di prelievo relativo al numero di femmine da abbattere è inferiore all' 85% e in tre altre regioni tra l'85 e il 90%. In tutte le altre regioni il piano è stato raggiunto in misura del 90-100%, in un caso addirittura in misura del 116%. Lo svolgimento di tutte le caccie è stato professionale, l'esercizio è stato tranquillo e ha dato adito solo a poche critiche nonostante che anche quest'anno la caccia si è svolta spesso anche nelle immediate vicinanze degli insediamenti.

In totale sono stati abbattuti 5'055 cervi, 2'609 femmine e 2'446 maschi, con una percentuale di vitelli pari al 19%. Il prelievo totale è composto di 3'402 capi prelevati a caccia alta, 1'404 capi durante la caccia di tardo autunno e 249 capi abbattuti dagli organi di sorveglianza della caccia (animali orfani, feriti o che arrecavano danno). A livello quantitativo il piano di prelievo di 5'430 capi è stato raggiunto in misura del 93%. In rapporto al prelievo di femmine il piano è stato raggiunto al 91%.

Nel capriolo sono stati abbattuti 1'925 capi durante la caccia alta. In base al concetto capriolo in nessuna regione si è resa necessaria una caccia speciale, in considerazione del fatto che i piani di prelievo erano stati raggiunti già a caccia alta. Nella maggior parte dei casi la percentuale di becchi abbattuti a caccia alta è stata inferiore al 50% del massimo registrato. In tutte le regioni le differenze rispetto a quanto previsto dal piano sono singoli capi. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno contribuito al prelievo con l'abbattimento di 47 capi (animali orfani, feriti o che arrecavano danno). In totale sono stati abbattuti 1'972 caprioli. A livello cantonale il piano di prelievo è stato raggiunto in quanto il piano corrispondeva a quanto effettivamente abbattuto a settembre.

Con l'abbattimento di 3'361 camosci il prelievo è stato nettamente maggiore di quanto previsto. Visto che l'aumento del numero di becchi abbattuti è stato maggiore di quello registrato nelle femmine, il rapporto dei sessi del prelievo si è spostato in favore dei maschi. Il rapporto sessi corrisponde a 1:0.91 (anno precedente 1:1.01) e la percentuale d'animali di un anno si fissa al 22.6% (25,3%). Gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto 17 camosci, animali feriti, capretti orfani o animali che arrecavano danno. Il Cantone è stato risparmiato dalla presenza di forti focolai di cheratocongunte. Rilevati singoli piccoli focolai della malattia nella zona Tujetsch.

In Valle Mesolcina sono stati abbattuti 11 (15) cinghiali a caccia alta e 5 (4) esemplari durante la caccia speciale. Nel corso dell'estate, gli organi di sorveglianza della caccia hanno registrato la perdita di 19 (14) cinghiali abbattuti o periti.

Nel corso della caccia selettiva allo stambecco sono stati abbattuti 460 dei 494 capi previsti dal piano di prelievo in un rapporto sessi pari a 1:1.01. I capi abbattuti dai cacciatori di stambecco sono 438, mentre 22 è l'apporto al prelievo da parte degli organi di sorveglianza. La quota di successo (cacciatori) corrisponde a quella degli ultimi anni.

Grazie a un settembre con tante giornate di sole, il numero di marmotte abbattute è aumentato di quasi 1'300 capi raggiungendo l'ordine di grandezza del prelievo 2016. Sono state abbattute 4'643 (3'370) marmotte. Nei Grigioni gli effettivi di marmotta sono sempre ancora buoni/alti e permettono un prelievo nell'ordine di grandezza degli ultimi anni.

Quest'anno i cacciatori che hanno staccato la licenza di caccia bassa sono stati 1'436, con una diminuzione pari a 63 unità. Le cifre corrispondenti al prelievo si aggirano attorno all'ordine di grandezza conosciuto. Rispetto alla stagione precedente, è stato abbattuto un numero leggermente maggiore di lepri comuni e un po' meno lepri variabili, volpi e tassi. Il minor prelievo di lepri è spiegabile con il minor numero di cacciatori, mentre per la volpe e il tasso può essere stato determinante la presenza del cimurro. Anche nella maggior parte delle specie di uccelli lo sviluppo del prelievo è simile a quello degli scorsi anni. Un prelievo maggiore è stato registrato nel cormorano, nella folaga e nel corvo imperiale. In generale, grazie alla pianificazione della caccia, lo sfruttamento venatorio delle specie libere a caccia bassa è ritenuto sostenibile.

c) Grandi predatori

Orso

Nel 2018 l'impegno da parte dell'ufficio per la caccia e la pesca (UCP) in connesso con l'orso non è stato particolarmente grande nonostante la presenza di un plantigrado per un lungo periodo nella zona dell'Engadina Bassa/Parco Nazionale Svizzero e di un'apparizione in Valposchiavo. Questo non da ultimo grazie a orsi molto schivi ma anche alla popolazione locale che nel frattempo è abituata alla presenza del plantigrado. Dal 29.5 al 04.09 sono state otto le osservazioni, rispettivamente gli indizi di presenza, registrati in Engadina/PNS e dal 01.06 al 26.08 cinque le segnalazioni dalla Valposchiavo.

Nel 2018 sono stati segnalati due danni da orso ad arnie. Il dispendio totale in ore lavorative prestate dall'UCP in connesso con il dossier orso corrisponde a 120 ore, pari a un importo di 7'756 CHF. A questo importo si sommano 2766 CHF per il risarcimento dei danni al quale partecipa anche la Confederazione.

Lupo

Le cartine della presenza del lupo nei Grigioni raffigurano la situazione 2015-2018 dove si evidenzia un'ulteriore generale diffusione così come il delinearci di nuove potenziali aree nucleo (Beverin, Mittelbünden, PNS). Centro focale è rimasto, anche nel 2018, la zona del Calanda e del confinante territorio del Ringelspitz. Nel 2018, dopo il sesto successo riproduttivo degli anni precedenti, il branco Calanda si è arricchito di una nuova cucciolata di sette piccoli. La cucciolata è da attribuire sempre ancora alla coppia alfa F07 e M30. Il numero confermato d'individui che formano il branco Calanda, inteso come numero massimo d'individui che è stato osservato in contemporanea, è da anni stabile a un livello alto, pari a 11 capi. Più a ovest, oltre al branco Calanda, un'altra coppia si è riprodotta con successo (branco Ringelspitz). Un giovane del 2017, appartenente al branco Calanda, è stato investito dal treno il 15.02.2018, mentre il 21.11.2018 un giovane lupo della cucciolata 2018 è stato investito da un'auto lungo l'A13 nei pressi di Landquart. A fine settembre – inizio ottobre tre cuccioli (2018) del branco Ringelspitz sono periti, precipitati nel vuoto in un territorio impervio, senza influsso da parte dell'uomo.

Un'ulteriore coppia si è stabilita nella zona attorno al Beverin.

Il 3 luglio 2018 si è reso necessario l'abbattimento di un lupo ammalato nell'area del Fläscherberg. Il comportamento dell'animale che soffriva di meningite era totalmente anomalo. Oltre ciò il lupo era affetto da un parassita della famiglia dei nematodi o vermi tondi. Questo parassita è presente in particolare nell'area mediterranea ed è molto temuto dai proprietari di cani. Nel cane la malattia è difficile da curare e spesso porta alla morte dell'ospite. Questo caso comporta importanti conseguenze per il futuro lavoro di monitoraggio dei lupi nei Grigioni. Lupi che immigrano da noi possono essere portatori di questa malattia. Non è possibile nemmeno escludere una trasmissione della rabbia da territori dove questa è presente ad altri territori liberi da questa malattia. Nel toccare e/o manipolare cadaveri di lupo sono da prevedere le relative misure di protezione e sicurezza. Alla luce del fatto che il parassita in questione è diffuso nell'area geografica del mediterraneo, si deve supporre che esemplari di lupo possono arrivare an-

che direttamente da sud. In questo contesto si deve tener conto del fatto che nell'area sudest delle Alpi sono presenti diversi branchi che si riproducono. Spesso questi animali hanno poco contatto con pecore e di conseguenza possono rivolgere la propria attenzione ai bovini creando nuovi problemi.

Dopo che nel corso degli ultimi mesi singoli lupi (piuttosto lupi giovani) hanno nuovamente mostrato un comportamento incurante e/o indifferente nei confronti dell'uomo è stata ripresa la prassi della verbalizzazione delle situazioni d'incontro ravvicinato tra uomo e lupo.

Nel corso degli ultimi anni la pressione esercitata dal lupo sul bestiame domestico è aumentata significativamente. Dalle 10-25 predazioni di pecore nel 2015 si è passati a 55 nel 2016, 93 nel 2017 (compreso M75) e 115 nel 2018 (oltre a queste una capra e un vitello). Nel 2018, con 59 predate, il culmine è stato raggiunto sull'alpe Stutz nella regione del "Rheinwald". Nel 2018 sono 1'800 le ore lavorative prestate dall'UCP in connessione con il dossier lupo. Finanziariamente l'impegno corrisponde a 139'570 CHF. A questa cifra sono da aggiungere 17'859 CHF di risarcimento danni ai quali partecipa anche la Confederazione. Diverse richieste di risarcimento sono state pagate solo nel 2019.

Il base al risultato di uno studio della Confederazione in merito al tema ibridizzazione lupo-cane solo in due dei 115 animali analizzati è stata provata la traccia genetica di un incrocio (corrispondente a diverse generazioni passate). Uno di questi due animali, M51, è stato presente anche nei Grigioni fino ad agosto 2015. Il risultato dello studio è che in Svizzera incroci fra cane e lupo difficilmente accadono ma che animali che immigrano possono essere portatori di questa "contaminazione" genetica.

L'ufficio per la caccia e la pesca del Cantone dei Grigioni ha sviluppato un sistema d'informazione tramite SMS allo scopo di poter informare in termini di tempo immediati, in particolare gli allevatori di bestiame minuto sulla presenza e distribuzione del lupo. A livello nazionale è importante che i Cantoni possano dotarsi di uno strumento pratico inerente la regolazione del lupo.

Lince

Anche nel 2018 le osservazioni di lince si sono concentrate nella parte ovest del Cantone, principalmente nella Surselva e nell'area Heinzenberg-Safien, meno in Prettigovia, nello Schanfigg e nella Valle del Reno e singolarmente nei distretti vicini. Nel 2018 sono documentate quattro sicure riproduzioni in Surselva e nella Valle di Safien. Per la prima volta nei Grigioni, è stata documentata una predazione di una pecora da parte della lince.

Sciacallo dorato

Nel 2018 le osservazioni e gli indizi di presenza dello sciacallo dorato arrivano dalle regioni Domigliasca e Schams. Il 21.11.2018 è stato rinvenuto morto uno sciacallo dorato a Clugin, vittima molto probabilmente di un lupo.

d) Attività di cura della selvaggina e protezione dell'ambiente

Anche quest'anno i cacciatori hanno dato un importante apporto alla cura dell'ambiente della selvaggina e di numerose altre specie.

In alcuni Comuni le zone di quiete per la selvaggina sono state riviste o ridefiniti i parametri di protezione, da zone dove le misure da rispettare erano consigliate, a zone con regole supportate da una precisa base legale. I relativi confini sul terreno sono stati marcati. Nel Cantone dei Grigioni ci sono momentaneamente 286 zone di quiete. Questa importante misura di cura non è intesa esclusivamente come protezione dai disturbi per gli ungulati, ma anche quale protezione di svariate specie d'uccelli protetti.

Le zone e ulteriori informazioni possono essere scaricate da Internet (www.wildruhe.gr.ch) e (www.wildruhezonen.ch). Quest'offerta riscontra grande interesse per esempio per pianificare un'escursione. In diversi progetti come la revisione delle cartine con i percorsi scialpinistici e per racchette da neve è stato possibile integrare il tema delle esigenze importanti per la selvaggina. (SSKT, 249S Tarasp, 258S Bergün/Bravuogn, 259S Ofenpass, 268S Julierpass und 469S Val Poschiavo).

Lo scorso anno è stato rielaborato il capitolo «Spazi vitali per la selvaggina e caccia» del piano direttore cantonale (PDC) del 2003. In particolare è stato approfondito il tema zone di quiete e corridoi faunistici. L'elaborazione del piano direttore è stata concepita da un gruppo di lavoro sotto la direzione dell'ufficio per lo sviluppo del territorio (ARE-GR) e dell'ufficio per la caccia e la pesca (UCP). Nel gruppo di progetto erano pure rappresentati l'ufficio tecnico dei Grigioni (TBA), l'ufficio per la natura e l'ambiente (UNA) e l'ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione (ALG). La rielaborazione del citato capitolo del piano direttore si basa sull'inventario dei corridoi faunistici, elaborato nel 2015 per incarico dell'UCP e dell'ARE GR, consolidato l'anno successivo da parte degli uffici delle infrastrutture. La procedura di consultazione del piano direttore è avvenuta nel corso dell'estate 2018.

L'UCP è responsabile dell'esecuzione delle leggi federali e cantonali inerenti la caccia e la pesca. In molti progetti di costruzione ma anche di manifestazioni si tratta di valutare se e in che misura il proget-

to è sostenibile dal lato della protezione della selvaggina e dei pesci e dei rispettivi ambienti vitali. In questo contesto l'ufficio contribuisce in modo rilevante all'ottimizzazione del progetto e alla protezione dell'ambiente. Lo scorso anno l'UCP ha valutato in totale 557 progetti che si suddividono in 293 richieste di costruzioni fuori zona, 74 progetti di pianificazione dell'utilizzo, 32 progetti di strade, 31 progetti di costruzione e allacciamento nel contesto agricoltura/foreste, 14 piani direttori, 7 grandi manifestazioni e progetti legati allo sport e al tempo libero, 12 riserve forestali, 11 costruzioni a difesa dei pericoli naturali e diversi altri temi.

I guardiani della selvaggina e i guardapesca che conoscono la realtà locale forniscono le informazioni necessarie per le prese di posizione che vengono elaborate e formulate a livello di centrale. Queste prese di posizione possono anche arrivare a impedire un dato progetto se le conseguenze per l'ambiente sono gravi. Nella maggioranza dei casi servono però a ottimizzare il progetto ai sensi di una situazione win-win di uno sviluppo sostenibile. Nel corso degli ultimi anni l'impegno per questi lavori è continuamente aumentato anche perché è cresciuta la coscienza ambientale sia tra gli imprenditori sia tra le organizzazioni legittimate a interporre ricorsi.

L'impegno prestato dall'UCP in favore della tutela dell'ambiente di vita della selvaggina e dei pesci così come delle specie protette corrisponde al 21% dell'attività totale. Un impegno totalmente al servizio della pubblica utilità. La caccia finanzia il proprio dispendio totale con propria copertura delle spese (previsto dalla legge) e oltre a ciò, nel 2018, ha contribuito con un importo pari a 560'000 CHF al finanziamento di altri compiti. Finanziariamente la caccia e la pesca contribuiscono in alta percentuale all'attuazione delle leggi federale e cantonale.

e) *Danni della selvaggina*

Per il risarcimento dei danni causati dalla selvaggina alle colture agricole e per il risarcimento dei danni agli animali da reddito sono stati pagati 98'937 CHF (123'837). I danni alle colture si concentrano sempre ancora nell'area d'influsso del PNS, in Valposchiavo e in Mesolcina.

Secondo una valutazione dell'ufficio foreste e pericoli naturali i danni al bosco causati dalla selvaggina sono ulteriormente aumentati, in particolare nella parte settentrionale del Cantone. Al fine di documentare questo sviluppo in tempo reale, l'ufficio foreste e pericoli naturali ha sviluppato un nuovo strumento di monitoraggio dei danni. Il lavoro di revisione dei rapporti bosco-selvaggina (RBS) è definitivamente iniziato nel 2018 con il RBS Surselva. In questi rapporti sono definiti i territori dove il ringiovanimento naturale del bosco è a rischio o inibito a causa della selvaggina. Nei rapporti attualmente esistenti e nel nuovo rapporto appena rivisto la percentuale delle superfici problematiche, rispetto alla superficie totale del bosco, è inferiore al 25%.

f) *Licenze, permessi, esami d'idoneità*

Rispetto all'anno precedente il numero totale delle licenze acquistate è leggermente maggiore rispetto a quello dell'anno precedente. Per la seconda volta era possibile staccare delle licenze per ospite (caccia alta). Sono 47 (26) i cacciatori/cacciatrici che hanno approfittato di questa possibilità; 8 (7) licenze per un giorno, e 39 (19) per due giorni. Nell'anno venatorio 2018 sono stati 5'827 (5'869) i cacciatori che hanno esercitato attivamente almeno una caccia. In totale sono state rilasciate le seguenti licenze e permessi:

Licenze e permessi	2018	2017	2016	2015
Caccia alta	5 483	5 532	5 512	5 507
Ospiti caccia alta	47	26		
Caccia bassa	1 436	1 499	1 498	1 556
Speciale al cervo e al capriolo	2021	1 918	2 075	1 650
Caccia allo stambecco	241	263	252	255
Caccia d'agguato	34	29	23	32
Impiego di un cane da caccia	730	730	762	784
Totale	9 992	9 972	10 122	9 784

Nell'anno in questione sono 26 (26) le nuove cacciatrici e 165 (175) i nuovi cacciatori, in totale 191 (201) che hanno acquisito il diritto a esercitare la caccia nei Grigioni. Per i nuovi esami 2019/20 si sono annunciati 271 (260) candidati.

g) *Esercizio della caccia (ricerche, contravvenzioni)*

Tutte le caccie si sono svolte in modo ordinato. I 192 (178) conduttori di bracci da sangue hanno effettuato 1'023 (1'408) ricerche. Nel 61% (59%) dei casi la ricerca è stata coronata da successo. In 249 (365) casi si è trattato di ricerche di controllo. 92 (123) ricerche sono state effettuate perlopiù dagli organi di sorveglianza della caccia, fuori dal periodo di caccia, in seguito ad incidenti stradali.

La pubblicazione d'informazioni poco veritiere (numeri non corretti) riguardo il tema della ricerca di capi feriti mette in cattiva luce la caccia grigione. Secondo queste indiscrezioni la metà degli abbattimenti che avvengono a caccia alta sarebbero dei casi che contrastano con la protezione animali.

I dati delle cacce 2009-2017 (media), disponibili grazie ad un'esatta statistica dei capi feriti cercati con il cane, mostrano un'altra realtà. Delle 874 ricerche che corrispondono al 9.4% degli abbattimenti 274 sono registrate quali "ricerche di controllo" (2.4% degli abbattimenti) e 77 quali ricerche con un secondo cane. Rimangono pertanto 571 ricerche di animali feriti (6.7% degli abbattimenti). Questa percentuale si suddivide nel seguente modo: 3% ricerche di animali rinvenuti morti, 1.1% di animali che sono rintracciati e fermati dal cane e hanno potuto essere abbattuti e per finire da 2.2% di animali che non è stato possibile trovare. Sono pertanto il 3.7 % degli animali che non cadono morti immediatamente dopo lo sparo. Ovviamente è importante ridurre, con i tutti i mezzi, questa percentuale.

La procedura di multa disciplinare applicata per le trasgressioni semplici del diritto venatorio si è confermata valida. Per infrazioni alla legge sulla caccia sono state emesse 977 (1'280) multe disciplinari e sporte 137 (104) denunce. 850 (1'146) casi riguardano abbattimenti illeciti. Di questi l'88% (94%) sono autodenunce da parte del cacciatore.

Nell'intento di inquadrare e giudicare le uccisioni illecite è assolutamente importante tener conto della reale sfida della caccia grigione di lasciar cacciare liberamente 5'500 cacciatori per un periodo di tre settimane su un territorio di 7'100 km². È evidente che questo rende necessario dotarsi di regole da osservare in modo rigido. Di regola i casi di abbattimenti illeciti non corrispondono a fattispecie di casi di protezione degli animali.

Il nuovo diritto svizzero in materia di derrate alimentari (LARGO) prevede l'obbligo del controllo delle carni per gli ungulati. Con la caccia 2018 quest'obbligo è diventato obbligatorio e vincolante.

A garanzia della tracciabilità del capo abbattuto dal 1° settembre è stato introdotto l'obbligo d'identificazione e l'obbligo di documentazione (con apposita targhetta ufficiale). Ogni cacciatore è ritenuto persona esperta e deve decidere personalmente (autodichiarazione) in merito alle condizioni del capo da lui abbattuto e se sono manifeste delle alterazioni (colpo cattivo, ricerca, sintomi di malattie). Il cacciatore decide se il capo sottostà o no al controllo ufficiale delle carni. Il controllo della corretta applicazione del nuovo diritto svizzero in materia di derrate alimentari è compito dell'ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali. Nonostante l'impegno e il lavoro supplementare, l'introduzione di questa importante normativa non ha creato particolari problemi.

Per i cacciatori interessati il 27 aprile 2018 presso la "Bündner Arena" a Cazis ha avuto luogo una giornata d'istruzione organizzata dalla KoAWJ (commissione per la formazione dei cacciatori dell'associazione BKPJV). Obiettivo della giornata è stato quello di avvicinare il cacciatore grigionese al tema del corretto trattamento della carne di selvaggina e di spiegare le nuove norme sia teoricamente ma anche in pratica.

h) Controllo delle armi

Gli organi di sorveglianza della caccia hanno controllato 832 (870) armi per quanto concerne la loro funzionalità e sicurezza.

i) Pubbliche relazioni

Nell'ambito delle risorse a disposizione nel corso dell'anno è stata attivamente promossa un'attività di comunicazione e di pubbliche relazioni in favore della selvaggina e della caccia. I collaboratori dell'ufficio della caccia e della pesca hanno tenuto diverse conferenze. Sia i media elettronici che quelli della carta stampata hanno regolarmente proposto fatti e temi inerenti alla caccia grigione. I rappresentanti dei media hanno regolarmente incontrato e accompagnato i rappresentanti del BKPJV e gli organi di sorveglianza della caccia, ciò che ha loro permesso di acquisire una visione dei doveri e dei piaceri di una caccia moderna.

In occasione della mostra allestita il 07.10.2018, "Wilder Herbst", patrocinata dal parco Ela, è stata tematizzata e presentata la biologia del cervo. I numerosi visitatori sono rimasti affascinati dalle peculiarità di quest'animale.

***Ufficio per la caccia e la pesca
del Cantone dei Grigioni
Dott. Adrian Arquint***

Risultati definitivi della caccia alta 2018

				Stato:	25.02.2019
	maschio	femmina	totale		s.r.
Cervo	1'938	1'464	3'402	1 :	0.76
2017	2'878	1'970	4'848		0.68
Capriolo	1'127	'798	1'925	1 :	0.71
2017	2'216	1'492	3'708		0.67
Camoscio	1'705	1'556	3'261	1 :	0.91
2017	1'488	1'501	2'989		1.01
Cinghiale	6	5	11		
2017	6	9	15		
Totale ungulati:			8'599		
2017			11'560		
Marmotta			4'640		
			3'370		
Volpe			71		
			85		
Tasso			8		
			16		
	2018	2017	2016	2015	2005-14
Numero totale cacciatori	5'483	5'532	5'518	5'507	5'457
Cacciatori senza abbattimenti	1'238	791	916	891	1'081
	22.6%	14.3%	16.6%	16.2%	19.8%

Riepilogo del prelievo di cervo 2018

			maschi				femmine		rapporto sessi	
			totale	1+	vitelli	1+	vitelli	rapporto sessi		
								tutti	1+	
Prelievo caccia alta	67%	3402	1889	49	1396	68	0.76	0.74		
Animali con ferite di caccia fino al 20.10.	2%	88	18	6	47	17	2.67	2.61		
Prelievo caccia speciali	28%	1404	69	361	608	366	2.27	8.81		
Abbattimenti organi di sorveglianza + animali con ferite di caccia, dal 21.10.	3%	161	16	38	56	51	1.98	3.50		
Totale		5055	1992	454	2107	502	1.07	1.06		
Analisi, cantonale										
			totale	maschi		femmine				
Piano		5430	2552		2878				1.13	
Risultato		5055	2446		2609				1.07	
Differenza		-375	-106		-269					
									percentuale di vitelli	
	quantitativo	93.1%	95.8%		90.7%				18.9%	

Riepilogo del prelievo di capriolo 2018

			Maschi			Femmine		rapporto sessi	
			Totale	1+	capretti	1+	capretti	rapporto sessi	
								tutti	1+
Prelievo caccia alta		1925	1091	36	701	97	0.71	0.64	
Animali con ferite di caccia		47	20	7	12	8	0.74	0.60	
Prelievo organi di sorveglianza dal 1.6.2018									
		1972	1111	43	713	105	0.71	0.64	
Analisi cantonale			Percentuale becchi	56.3%		Piano		1972	
						Risultato		100.0%	
			Percentuale capretti	7.5%					
			Percentuale capre	36.2%					

Caccia al cervo 2018 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione per il cervo	Piano totale	abbatt. fino al 20.10.		Piano caccia di tardo autunno	abbatt. dopo il 21.10.		Differenza risp. al piano 09.02.2019
		caccia alta	guard.selv.*		caccia sp.	guard.selv.*	
1.1 Surselva	1010	662	21	380	274	20	-86
3.2 Heizenberg	190	138	1	45	28	3	-14
3.3 Hinterrhein	300	160	3	125	81	10	-34
3.1 Dreibündenstein	340	188	1	163	119	1	-43
4.1 Mesolcina-Calanca	450	338	10	143	104	33	-6
5.1 Mittelbünden	850	477	23	378	270	26	-82
7.1 Sur funtauna	80	42	0	33	36	2	5
7.2 Suot funtauna	180	59	0	122	26	0	-96
8.1 Bregaglia	100	78	4	3	0	3	0
8.2 Poschiavo	200	221	2	0	0	3	3
9.1 Zernez - Ardez	200	79	3	89	55	9	-25
9.2 Val Müstair	130	69	8	79	58	14	-7
10.1 Tschlin-Ramosch-Samnaun	100	70	0	36	21	0	-15
10.2 Sent-Ftan	180	129	3	43	33	5	-5
11.1 Herrschaft-Seewis	170	91	2	68	59	9	0
11.2 Vorderprättigau	180	104	1	91	45	7	-39
11.3 Mittel-/Hinterprättigau	210	161	1	74	69	8	3
12.1 Igis-Furna-Fideris	160	109	1	79	46	1	-32
12.2 Untervaz	50	33	3	9	0	2	-7
12.3 Felsberg	70	33	1	13	0	0	-13
12.6 Schanfigg	280	161	0	96	80	5	-11
Graubünden	5430	3402	88	2069	1404	161	-504

* Incl. animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), vitelli orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2018

	quantitativo	qual. femm.	Caccia sp.
Percentuale di adempimento del piano di prelievo	93.1%	90.7%	76.5%

Caccia al capriolo 2018 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione	Piano totale pubblicato	caccia alta 2018	ferite di caccia GdS / Gc *) fino al 20.10.	Piano c.t. autunno pubblicato	Totale Prelievo	Differenza al piano pubbl. 31.01.2019
1.1 Surselva	376	370	6	0	376	0
3.2 Heizenberg	127	125	2	0	127	0
3.3 Hinterrhein	83	81	2	0	83	0
3.1 Dreibündenstein	107	105	2	0	107	0
4.1 Mesolcina-Calanca	32	31	1	0	32	0
5.1 Mittelbünden	222	220	2	0	222	0
7.1 Sur funtauna	81	81	0	0	81	0
7.2 Suot funtauna	28	25	3	0	28	0
8.1 Bregaglia	92	89	3	0	92	0
8.2 Val Poschiavo	75	75	0	0	75	0
9.1 Zernez - Ardez	72	71	1	0	72	0
9.2 Val Müstair	74	74	0	0	74	0
10.1 Tschlin - Ramosch - Samn	59	58	1	0	59	0
10.2 Sent - Ftan	66	66	0	0	66	0
11.1 Herrschaft - Seewis	123	108	15	0	123	0
11.2 Vorderprättigau	33	32	1	0	33	0
11.3 Mittel - Hinterprättigau	91	91	0	0	91	0
12.1 Igis-Furna-Fideris	107	105	2	0	107	0
12.2 Untervaz	27	24	3	0	27	0
12.3 Felsberg	46	45	1	0	46	0
12.6 Schanfigg	51	49	2	0	51	0
Grigioni	1972	1925	47	0	1972	0

*) Animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), capretti orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2018

Stato raggiungimento del piano di prelievo 2018

100.0%

Fondamentali inerenti gli ungulati dei Grigioni 2018/2019

	Stambecco	Camoscio	Cervo	Capriolo
Distribuzione <ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione dell'ambiente di vita di una popolazione • Numeri dei quadrati del reticolo con uccisioni / selvaggina perita 2008-2017 (2006-2015) • Sviluppo (+ / = / -) 	8 colonie 1'770* (*Uccisioni1997-2017) = =	51 territori 4'983 (4'999) = =	21 regioni 4'100 (4'099) = =	21 regioni 3'547 (3'496) = -
Effettivo, primavera 2018 <ul style="list-style-type: none"> • Consistenza numerica • Struttura (RS/età) • Valutazione struttura • Sviluppo dell'effettivo (+/=/-) • Incremento sfruttabile 	6'500 (6'600) 1:1.2 buono (-) 10-12%	23'000 (24'000) 1:1.5 buono (-) 14-16%	16'500 (16'500) 1:1.5 miglioramento = 30-35%	13'500 (16'000) 1:1.8 lieve miglioramento -
Stato generale <ul style="list-style-type: none"> • Condizione / peso • Animali deboli, ammalati • Selvaggina perita, 2017/2018 in %-dell'effettivo 2017 	diversa, medio pochi 335 (125) 5.1% (1.9%)	diversa, medio pochi 1'049 (560) 4.4% (2.3%)	diversa, medio pochi 2'407 (489) 14.6% (3.0%)	medio pochi 3'218 (1'312) 20.8% (8.5%)
Influssi negativi sull'ambiente	nessun influsso	localmente, bosco	localmente, agricoltura e bosco	localmente, bosco
Valutazione ecologica	buono	buono	buono	buono
Obiettivo	stabilizzare	stabilizzare, localmente aumentare	diminuire	stabilizzare
Piano di prelievo 2018 (2017)	494 (506)	3'000	5'430 (5'370)	1'972 (4'325)
Risultato delle cacce 2018 in %- dell'effettivo 2018	460 (513) 7.1% (7.8%)	3'378 (3'016) 14.7% (12.6%)	5'055 (6'515) 30.6% (39.5%)	4'195 (3'802) 14.6% (26.2%)
Risultato della regolazione	buono	molto buono	buono	buono

Risultato definitivo del prelievo di caccia bassa 2018

						Stato: 1.2.2019
		2018	2017	2016	<i>Differenza a l'anno 2017</i>	<i>Differenza a la media 2010-17</i>
Lepre comune		1063	1093	1021	-30	-156
Lepre variabile		778	765	778	13	-197
Volpe		132	191	124	-59	-50
Tasso		96	170	90	-74	12
Martora		2	1	1	1	1
Faina		1	4	4	-3	-2
Fagiano di monte		99	103	112	-4	-20
Pernice bianca		207	266	224	-59	-76
Cormorano		15	5	3	10	8
Germano reale		154	154	159	0	-39
Folaga		17	10	21	7	-1
Corvo imperiale		59	54	58	5	-21
Cornacchia nera		350	411	346	-61	-32
Cornacchia grigia		6	1	4	0	4
Gazza		105	120	94	-15	-18
Ghiandaia		344	770	192	-426	-202
Piccione dom. inselv.		3	1	2	2	-5
Colombaccio		12	13	1	-1	-2
Numero cacciatori		1436	1499	1498	-63	-187
Numero cani da caccia		730	730	762	0	-71
Numero cacciatori senza bottino		511 35.6%	505 33.7%	546 36.4%	6 2%	-14 3%